
Terremoto Centro Italia: Castelli (commissario), “recupero di San Marco di Offida straordinario esempio di ricostruzione”

Oggi il commissario alla Riparazione e ricostruzione Sisma 2016, Guido Castelli, ha preso parte alla presentazione del volume “Il restauro del monastero di San Marco di Offida” (Carsa Edizioni). All’evento, che si è svolto nei locali del monastero, hanno preso parte, tra gli altri, anche il sindaco di Offida, Luigi Massa, e mons. Gianpiero Palmieri, vescovo di Ascoli Piceno, e madre Catharina Müller, abbadessa delle Benedettine di San Marco. I lavori per il miglioramento sismico, finanziati con 3,6 milioni di euro, sono durati due anni e sono stati modulati per consentire alle monache di clausura di non abbandonare mai la struttura che aveva subito importanti danni a causa delle scosse di sette anni fa, diventando un esempio di gestione della progettazione e della cantierizzazione degli interventi post sisma su un bene tutelato. “Il cantiere di San Marco rappresenta un esempio virtuoso di collaborazione tra istituzioni, privati ed enti, che vogliamo promuovere e sostenere sempre di più nell’opera di ricostruzione e di riparazione dei nostri territori – ha sottolineato il Commissario Castelli –. La componente umana è una parte fondamentale per una ricostruzione di qualità. Mi ha colpito apprendere che gli operai impegnati nei lavori qui al monastero, per non turbare la vita monacale che non si è mai interrotta, hanno operato nel rispetto della regola del silenzio e che gli unici rumori sono stati quelli degli strumenti di lavoro”. Ha concluso Castelli: “L’Appennino centrale contiene al suo interno un grande patrimonio artistico che il sisma ha messo a dura prova e che è nostro dovere tutelare. Patrimonio che rappresenta il lascito per le nuove generazioni e un valore insostituibile nel presente”. Il cantiere ha restituito inoltre importanti scoperte archeologiche e pittoriche, attribuite anche al “Maestro di Offida”, che hanno permesso di meglio ricostruire le alterne fasi del complesso nei secoli. Si tratta infatti di una delle prime realizzazioni ascrivibili al nuovo Ordine dei francescani, consacrato nella seconda metà del 1300, trasformato poi in monastero Benedettino.

Daniele Rocchi